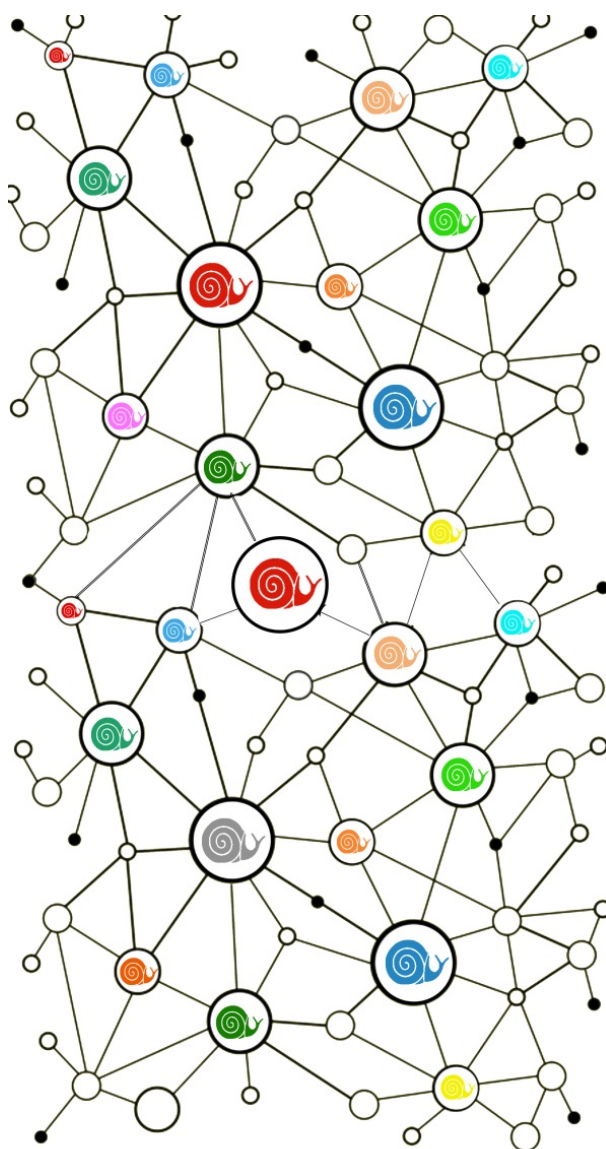




Slow Food®
Lombardia

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2018 - 2022





Slow Food®
Lombardia

Camminare la Lombardia

RICUCIRE LA BELLEZZA

Premessa al Documento Programmatico 2018 - 2022

Questo documento intende racchiudere in sé, simbolicamente ricucendole, la rivoluzione associativa, maturata negli anni e resa manifesta dal Congresso Internazionale di ottobre 2017, l'evoluzione di *Nutrire la Lombardia* (documento programmatico 2014 - 2018).

Un periodo di transizione e di riflessione, in cui rinsaldare le relazioni con e tra le Condotte lombarde, in un'ottica di ulteriore sviluppo dell'orizzontalità delle relazioni e di partecipazione diffusa alla vita dell'associazione.

Un periodo in cui studiare le modalità più agili ed efficaci per uscire dai confini associativi ed aprirsi alla complessità sociale: camminare il territorio, contaminando e facendosi contaminare da chi è intorno, fuori e dentro Slow Food.

Un periodo intenso e impegnativo per proiettare in avanti i progetti e le attività che si sono attuati in questi anni, in forme nuove e più efficaci, per incidere decisamente sui Sistemi Locali del Cibo in fatto di qualità e sostenibilità dei cibi, salvaguardia e tutela di ambienti e territori, sviluppo di relazioni più eque e rispettose di saperi e dignità del lavoro.

Gli obiettivi che questo Comitato Esecutivo Regionale si propone, si articolano in sei aree tematiche che racchiudono nuovi orizzonti e sviluppi di progetti in essere.

GOVERNANCE E COMUNITÀ



*Per trovare articolazioni organizzative che permettano di moltiplicare la presenza dell'associazione in tutto il territorio, in particolare nelle aree fragili,
per coordinare e facilitare i rapporti tra le attuali strutture locali,
per accogliere e cooperare con nuove forme associative,
per essere rappresentanti attivi di un interesse diffuso, presso enti ed istituzioni.*

Gli obiettivi

“Solo rinnovando profondamente l’organizzazione di Slow Food, solo rendendola più aperta e inclusiva e solo sperimentando nuove forme di aggregazione, di coinvolgimento e di partecipazione potremo affrontare nel modo migliore le sfide che ci attendono in futuro e contrastare coloro - pochissimi - che detengono il potere e la ricchezza e che decidono le sorti del cibo nel mondo e dell’umanità stessa. “(Dichiarazione di Chengdu)

Il livello territoriale, le comunità locali rimangono il nostro punto di forza. È necessario un lavoro di ridefinizione della loro struttura e dei loro obiettivi, in un'ottica di maggiore capacità di attrarre soggetti e gruppi con ogni tipo di background e di cultura.

“Tutte le comunità locali esistenti dovranno aggiornare le proprie finalità e la propria struttura in base alla nuova organizzazione, prima del Congresso 2020”. (Linee guida organizzative - Chengdu)

Immaginiamo uno Slow Food fatto da gruppi locali di attivisti, liberi di scegliere le proprie attività e le proprie priorità d'azione, ma vincolati alla realizzazione e al supporto a temi e campagne proposte a livello globale, agite in connessione con altre comunità in una regia condivisa, che è il livello territoriale.

Ripartiamo dai soci.....

Per diventare o essere gruppi locali di attivisti occorre chiedersi: Chi è il socio Slow Food ? perché si diventa soci? Per curiosità, condivisione valoriale, per piacere, per impegno politico...esiste ancora la militanza?

....per arrivare alle Comunità

Se la “tessera non può più essere l'unico modo riconosciuto di adesione a Slow Food” ogni Comunità dovrebbe, quindi, mettere in atto uno sforzo per individuare sul proprio territorio tutti i legami esistenti, in modo da attivare un censimento delle attività e delle persone, per rispondere alle domande: al di là dell'elenco ufficiale degli iscritti, quali sono i nostri referenti sul territorio? Con chi lavoriamo? Con chi ci alleiamo quando portiamo avanti alcune iniziative?

Azioni

- Promuovere modalità organizzative che tengano conto delle alleanze con cuochi, produttori, educatori, Comunità del Cibo.
- Tutelare il nostro simbolo pur nelle aperture verso gli altri.
- Cooperare con tutti i livelli esterni alla regione, senza limiti di spazio, per unire la rete locale con quella internazionale.
- Confrontarsi sul come realizzare concretamente i processi di contaminazione nei confronti di tutte le persone che sentono di aderire ai principi di Slow Food mantenendo fermo il principio che la condotta/comunità è il nostro punto di forza e avamposto dell'associazione sul territorio.
- Partire da quanto uscito dai congressi delle condotte/comunità lombarde per avere una visione regionale di quali saranno gli ambiti di attività dei prossimi anni e quali saranno i compagni di strada che cercheremo di coinvolgere.

Mettersi in rete e fare comunità sono due facce della stessa medaglia?

Quali attenzioni porre alla costituzione di nuove forme di attivismo e di adesione a Slow Food ?

Azioni

- Supportare le comunità in termini formativi per realizzare pienamente l'idea di Università diffusa;
- Condividere le conoscenze tradizionali per garantire la difesa e il mantenimento del sapere tradizionale e accedere ai saperi delle altre comunità

Regole costitutive di una Comunità

Qual è il percorso fondativo di una Comunità, quale il suo profilo associativo?

Azioni

- Dotarci di strumenti quali la sottoscrizione di patti, impegni a promuovere la dichiarazione di Chengdu e le sei mozioni.
- Impegnare le nuove aggregazioni a sostenere uno o più progetti locali, le campagne internazionali di Slow Food, anche in merito al loro finanziamento.
- Chiarire come includere nei processi decisionali le aggregazioni o le comunità, all'interno della comunità legalmente costituita di riferimento, ovvero la Condotta.

Rapporto tra Condotte esistenti

Partendo dal principio che non vi dovrà essere distinzione tra Comunità e Condotte e che tutti i gruppi locali sono "gruppi Slow Food" con pari dignità, siamo coscienti che oggi nella nostra regione occorra ripensare alla suddivisione territoriale delle Condotte per cercare di dare una risposta alle difficoltà incontrate.



Azioni

- Promuovere il raggruppamento di piccole Condotte in soggetti più ampi e che coprano maggiori estensioni territoriali e viceversa, articolare in delegazioni o aggregazioni di altro genere, Condotte / Comunità situate in territori di vasta e disomogenea estensione.
- Attivare coordinamenti tra territori.
- Far circolare le buone prassi esistenti.

Rapporti tra le Condotte ed il livello regionale: la Conferenza delle Condotte

Riteniamo che la Conferenza delle Condotte, pur non essendo più un organismo dell'associazione regionale come previsto dal nuovo Statuto, rimane uno strumento operativo importante per confrontarsi sui progetti, per creare relazioni tra condotte, per leggere la realtà lombarda e connettersi con il livello nazionale, anche se solo con funzione puramente consultiva.

Azioni

Convocare la Conferenza delle Condotte almeno tre volte l'anno.

Conclusioni

In tutta la Lombardia si incontrano persone che singolarmente o in gruppo stanno provando a modificare i propri stili di vita e di consumo, così come si ampliano le reti di produttori agricoli che puntano su sostenibilità, multifunzionalità ed agro-ecologia. Aumenta la sensibilità verso i temi del paesaggio, del valore di biodiversità, suolo e acque come beni comuni. Le nostre Condotte e le Comunità nascenti possono dare voce e forza a tutti questi bisogni a patto che le relazioni tra i livelli territoriali moltiplichino le occasioni di condivisione in modo funzionale, al fine di rinforzare l'azione di tutti .

Il gruppo che avrà il compito di portare avanti i temi delle governance sarà composto da referenti individuati in accordo con le Condotte / Comunità.



FORMAZIONE INTERNA



*Per creare una base associativa più solida e consapevole;
per prepararsi ai cambiamenti ed esserne attivi interpreti;
per promuovere conoscenze e competenze;
per preparare ed accompagnare nuovi dirigenti.*

Premessa

La Formazione resta uno dei nodi fondamentali per una crescita della consapevolezza associativa dei Soci e soprattutto dei dirigenti di ogni livello di Slow Food. Partendo dagli stessi membri del Comitato Esecutivo Regionale sino all'ultimo Socio della regione, la Formazione rimane lo strumento indispensabile per avere le capacità e gli elementi per poter attuare il difficile passaggio che la nostra Associazione si appresta ad affrontare nei prossimi anni. Gli indirizzi di programma e le mozioni approvate all'ultimo Congresso Internazionale necessitano di una preparazione sia all'interno di una struttura Regionale che di una Condotta/Comunità di Soci capaci di attuarle, secondo le possibilità e le opportunità che il territorio stesso presenta. E' quindi assolutamente necessario che la Formazione interessi tutte le aree tematiche individuate e che i relativi referenti operino in totale sinergia.

Obiettivi

Il progetto formativo dovrà essere al tempo stesso di stimolo e di servizio sia per le Comunità di Territorio che per le Comunità di Slow Food - ex Condotte.

In qualità di Comitato Esecutivo, avvalendoci anche della collaborazione dei Soci che si sono resi disponibili nel Comitato allargato, ci proponiamo di effettuare le seguenti azioni per una formazione interna (Capacity & Team Building)

Azioni:

- **Contribuire**, sulla base delle realtà già presenti sul territorio, a definire con il Comitato Esecutivo ed il Consiglio Nazionale la pratica di affiliazione e inclusività di altre Comunità affini, ma esterne all'Associazione, che condividano gli stessi obiettivi e le stesse finalità.
- **Procedere** quindi ad avviare nel territorio quelle attività di supporto e formazione a quelle Condotte che di volta in volta dovranno affrontare il passaggio da Condotta a Comunità.
- **Fornire** gli strumenti alle Condotte per una gestione GIUSTA sia delle prassi burocratiche e amministrative sia della gestione fiscale relativa a eventi e manifestazioni di territorio.

- **Concorrere a definire** il corretto utilizzo del Logo associativo e le prassi da attuare per concederne l'uso a Comunità che, pur avendo sottoscritto il protocollo congressuale di Cheng Du non sono composte da Soci tesserati.
- **Favorire** la nascita, in sinergia con il referente regionale del tema delle Governance, di nuove Comunità di Territorio attivando una consulenza, anche formativa, che includa gli aspetti legali, amministrativi, statutari, economico/fiscali da intraprendere per un correttezza gestione.
- **Attestare** l'effettiva applicazione delle linee guida dei vari progetti e/o delle Comunità di Territorio aprendo, in caso di criticità, una finestra d'intervento e di confronto al fine di ricondurre la gestione all'interno di una correttezza associativa.
- **Accompagnare** le Comunità di Slow Food già presenti e legalmente costituite sul territorio lombardo nel delicato passaggio da Associazione no-profit a Enti del Terzo Settore, in base a quanto disposto dalla Legge 117/2017 ripensando in maniera complessa al nuovo profilo associativo scelto e sottoscritto.
- **Operare** una attenta analisi sulle Comunità di Territorio per individuare le priorità di intervento a supporto di quelle realtà che attraversano un particolare momento di difficoltà associativa.
- **Coordinare** un gruppo di lavoro che abbia le competenze per adempiere alle finalità sopra indicate.

Conclusioni

Dal momento che il tema della Formazione attraversa, ricomprendendole, tutte le aree di programma rimane fondamentale la collaborazione massima tra tutti i membri dell'Esecutivo Regionale.



EDUCAZIONE



Per offrire a tutti la possibilità di in-formarsi;

per creare nuove modalità di accesso alla conoscenza ed alla consapevolezza;

per organizzare momenti di incontro motivanti;

per modificare e rendere più sostenibili gli stili di vita della popolazione lombarda;

per coniugare i consumi quotidiani con la salute umana e del Pianeta;

per diffondere la cultura del Cibo Quotidiano Buono Pulito e Giusto per tutti;

per imparare a raccontare il cibo.

Premessa

Il settore educazione e formazione Lombardia, in continuo accordo e sinergia con l'Ufficio Educazione Nazionale, in questi prossimi anni si prefigge di assumere il ruolo di facilitatore in grado di coinvolgere Condotte e soci in modo attivo, rendendoli così protagonisti del processo di conoscenza e soprattutto di crescita culturale. Un ruolo con tali caratteristiche presuppone azioni non solo volte alla mera trasmissione di concetti, ma passaggi delicati e progressivi, in grado di creare momenti formativi e di incontro aggreganti e motivanti per tutto un gruppo, qualunque esso sia... comitato di condotta, gruppo di soci ecc.

Obiettivi

Mettersi a disposizione dei soci e soprattutto delle Condotte/Comunità supportandole concretamente, fornendo loro strumenti semplici e facilmente applicabili.

Creare relazioni tra Condotte partendo dal vissuto di ciascuna, attraverso la valorizzazione dell'esistente.

Offrire indicazioni pratiche che portino alla naturale autonomia delle Condotte stesse, fino a compiere scelte consapevoli rispetto ai temi dell'educazione, che rispecchino concretamente le caratteristiche territoriali e storiche di ognuna di esse.

Azioni

Rispetto a tale premessa i passi che vogliamo compiere sono:

- **Creare un legame concreto con le Condotte** attraverso incontri mirati per conoscere a fondo caratteristiche e potenzialità delle persone e del territorio, criticità e perplessità incontrate in questi anni rispetto all'organizzazione e realizzazione di eventi, *format*, progetti in ambito educativo. Questo per avere un quadro completo delle singole situazioni in Lombardia e avviare la creazione di scambi e relazioni tra Condotte dello

stesso territorio e non solo, che permettano una facilitazione nella realizzazione di eventi educativi presso la propria Condotta.

- In accordo con l'Ufficio Educazione Nazionale, **sviluppare eventi e format replicabili e di facile esecuzione** che possano essere strumento trainante per la Condotta per parlare dei temi di Slow Food al largo pubblico, coinvolgendo gli abitanti del territorio di competenza in attività divertenti ludiche ma al contempo formative e attrattive. Format veramente semplici da poter realizzare in diversi contesti.
- Sempre in accordo con l'Ufficio Educazione Nazionale, **creare dei momenti formativi specifici** che abbiano come oggetto non solo i *format* menzionati prima, ma anche temi specifici legati proprio all'organizzazione dei singoli eventi e in particolare dei progetti nazionali. Non solo: grazie alla mappatura delle competenze, si avrà anche un quadro completo dei punti di forza da valorizzare e delle lacune da colmare rispetto ai temi di Slow Food, che diventeranno ovviamente l'oggetto principale dei momenti formativi.

Rispetto ad alcuni dei progetti specifici a livello nazionale, il settore educazione e formazione Lombardia, in sede allargata ovvero con il coinvolgimento delle singole squadre tematiche, vuole realizzare nello specifico:

Progetto Cibo e Salute

Per questo settore sono stati individuati due ambiti di azione e per ciascuno sono stati ipotizzati i seguenti passaggi:

A) l'ambito associativo

- Presentare il tema *Cibo e Salute* alle condotte come un tema di vitale importanza, interdisciplinare e molto caro all'associazione stessa.
- Far emergere le competenze che ogni singola Condotta ha già al suo interno e stimolare a entrare in relazione coinvolgendo ulteriori competenze all'interno dell'associazione.
- Mettere in rete queste competenze valorizzandone i punti di forza.
- Formare queste competenze sui temi trasversali di Slow Food.
- Una volta organizzata la rete, sperimentare progetti e percorsi da realizzare sul territorio.

B) Il pubblico e la società

- Come a livello più ampio, anche rispetto al tema *Cibo e Salute* sviluppare format come eventi specifici.
- Interagire con le realtà che già si occupano di alimentazione integrando il nostro punto di vista sulla relazione in base ai metodi di produzione del cibo, come ad esempio il progetto EAT del Gruppo San Donato.



Progetto Orti in Condotta - Orti Solidali

Obiettivo fondamentale è **ravvivare l'interesse verso il tema dell'orto** ed in particolare verso il progetto Orto in Condotta, cercando di creare un sano e costruttivo dibattito sul tema che evolva, muti e si concretizzi in nuove formule e forme.

Per fare questo occorre: favorire momenti di incontro tra Condotte per mettere in luce l'esistente nel nostro territorio, invitando a raccontare la propria esperienza i protagonisti degli orti attivi in Lombardia, così da toccare con mano i vari passaggi che si sono svolti, le sinergie e le opportunità create sul territorio, gli sviluppi possibili del progetto.

- proporre a tutte le Condotte di divenire traino per la realizzazione/formalizzazione di almeno un orto nel proprio territorio, aiutati dal settore educazione e formazione e dalla rete degli attori che già stanno realizzando orti sul territorio regionale. E' di vitale importanza fare rete tra Condotte che già hanno avviato diversi orti e quelle che vorrebbero realizzarne, ma che non hanno risorse, strumenti e conoscenze utili per intraprendere questo progetto;
- creare eventi conviviali di confronto e di formazione rispetto a progetti legati all'orto come ad esempio gli orti solidali o gli orti di quartiere, o ancora progetti in collaborazione con l'amministrazione pubblica;
- avviare il dibattito su orto e mensa, per affrontare con modalità diverse e percorribili il reperimento dei prodotti per la mensa scolastica;
- coinvolgere le Comunità dei popoli migranti per la realizzazione di orti comunitari.

Conclusioni

Il settore educazione e formazione Lombardia nei prossimi quattro anni vuole porsi in ascolto rispetto alle esigenze del territorio e nello specifico delle Condotte, convinti che siano questi due poli a dettare le esigenze e le necessità, a stabilire dove concretamente si possano collocare i progetti, a convogliare i temi di Slow Food in progetti attuali e adattabili alla quotidianità. Le tipologie di azioni e le relative modalità di realizzazione potrebbero subire modifiche in itinere durante questi anni, poiché frutto di continui adattamenti e riassetamenti alla luce della reale situazione della regione lombarda in generale e di ciascun territorio che la compone.

Il gruppo che si propone per portare avanti i temi dell'educazione e della formazione è composto da Nicola Vitale, Anna Patrizia Ucci, docenti Master of Food, referenti delle Condotte / Comunità.



BENI COMUNI: SUOLO, ACQUE E PAESAGGIO



Per promuovere conoscenza e consapevolezza di bio-geo-diversità del nostro territorio;

per ri-costruire a partire dal cibo orizzonti di valorizzazione e fruizione della bellezza;

per ripensare e ridisegnare i paesaggi fisici e della mente;

per sviluppare progetti di salvaguardia del suolo e delle acque;

per formare- informare e sviluppare la rete associativa;

per divenire presidio e promozione di auto-regolazione riguardo uso e consumo dei beni comuni.

Premessa

E' naturale che un'Associazione così impegnata sulla cultura del cibo, decida di spingere l'acceleratore dell'impegno anche sulla tutela dei 'suoli italiani', come li chiamava Luigi Einaudi.

Suolo, acque, paesaggio, cicloturismo, aree interne, piccola e grande agricoltura, ricette, bellezza, artigianato... sono tutte cose legate tra loro e tutte hanno bisogno di impegno e attenzione. E sappiamo da Simone Weil che mantenere fissa l'attenzione sulle cose è uno degli impegni più audaci, ma necessari, della vita.

Bisogna allora alzare le antenne, aprire gli occhi e scendere in campo per fare ogni cosa buona per tutelare il suolo che ancora oggi in Italia scompare al ritmo di circa 30 ettari al giorno, sotto asfalto e cemento. Bisogna imparare a comunicare in nuovi modi. Bisogna tornare a raccontare la bellezza del paesaggio e il fatto che con quella bellezza possiamo rigenerare il Paese e generare lavoro.

Senza suolo, non ci sarebbe non solo Slow Food, ma anche tutto il cibo se non quello che si realizzerà con tecniche idroponiche o iniettando in un suolo marcio chissà quale chimica per estrarne qualcosa di commestibile. Ma non può essere quello il futuro o non quello che voi e noi desideriamo.

Siamo convinti che si debba mettere la questione sociale e culturale davanti a quella economica e non viceversa. Da qui siamo partiti, non dall'economia a tutti i costi e siamo convinti che una visione culturale possa generare una buona occupazione, mentre una visione schiacciata alla rendita economica finisca per schiacciare noi e quella visione culturale che per secoli abbiamo coltivato e di cui siamo fieri difensori. Dobbiamo però attualizzare la questione, renderla attrattiva per i nostri giovani e per noi. Se siamo indietro è perché qualcosa non ha funzionato o non funziona più come all'inizio. Elaborare il lutto è doloroso per tutti, ma necessario.

Torniamo a concentrarci sul suolo da cui dipende ogni più piccolo tortellino della nostra tavola. Torniamo e pensare alle acque come culla e condizione della vita. La trasformazione dei

territori, a colpi di espansioni urbanistiche e di infrastrutture, continua a cancellare campi, aziende agricole e...tortellini. Spesso, se non sempre, queste cancellazioni avvengono nel rispetto delle leggi e dei piani. Così come usi, abusi e inquinamento delle acque avvengono alla luce del sole e ritenuti un male necessario. Non abbiamo sempre davanti un processo che avviene fuori dalla legge, anzi, spesso è dentro la legge e quindi occorre imparare a contrastarlo non solo attraverso il registro delle denunce e dei ricorsi, ma attraverso quello della cultura del suolo e delle acque. Sono le leggi che sono scritte male, perché scritte da chi non sapeva o sapeva male...e sapeva di avere davanti interlocutori che a loro volta sapevano male o non sapevano. Sono i Piani che spesso ammettono legittimamente trasformazioni assurde e inutili. Ma siamo anche noi che probabilmente non sappiamo più accorgerci, o non sappiamo più leggere quelle leggi o quei piani o non sappiamo più decifrare i linguaggi di quelle leggi e di quei piani perché nel frattempo sono diventati complicati fino a essere stranieri.

Se un'associazione vuole in modo efficace ed efficiente rappresentare il problema del suolo, ha bisogno di capirne la strategicità da un lato (= cosa è il suolo e cosa sta accadendo per cui dobbiamo preoccuparci), gli strumenti di regolazione e tutela dall'altro (= i piani, le leggi, ma anche cosa fanno gli altri Paesi), ma anche il linguaggio con cui viene attaccato il suolo così da poter agire con anticipo e competenza nelle sedi opportune. In Lombardia come in altre regioni sono state varate norme fintamente a tutela del suolo. Ma quel che è grave è che della finzione non ci si è accorti e molte associazioni, per non dire molta politica e molti politici, non si sono rese conto che quelle norme erano figlie dell'ignoranza sul tema e avrebbero minato irreversibilmente i suoli agricoli ancora esistenti. Il tutto al riparo della legge.

Questo Comitato Esecutivo si propone due azioni fondamentali:

la prima, interna all'associazione, riguarda **una progressiva ma anche rapida formazione dei Soci e dei dirigenti**, soprattutto, su questi temi. I Soci devono diventare consapevoli e farsi a loro volta portatori di domande laddove loro sono e hanno le loro attività.

La seconda azione è esterna a Slow Food e riguarda la **relazione con le istituzioni che hanno responsabilità sul destino dei suoli**: regione, province, enti parco, enti in generale, comuni.

Conclusioni

Siamo certi che molti saranno pronti a buttarsi in questa nuova via dove testa e cuore superano la logica bucata della convenienza individualista con la quale siamo qui tutti a leccarci le ferite. Se c'è una cosa per cui esistono le associazioni è quello di superare gli steccati dell'individualismo e della legge del più forte, al fine di essere tutti forti in ugual e maggior misura. Avanti quelli che vorranno abbracciare questa sovversione culturale, leggera ma potente.

Il gruppo che si propone per portare avanti i temi della tutela del suolo, delle acque e del paesaggio è composto da Davide Primiceri, Nicola Vitale, Mauro Bozzoni.



NATURA AGRICOLTURA BIODIVERSITÀ



*Per sostenere i produttori che lavorano secondo i principi fondamentali di Slow Food;
per dare rilevanza in particolare a coloro che operano nelle 'aree fragili: montagna, collina, aste fluviali,...;
per sviluppare la democrazia alimentare come garanzia di accesso ad un cibo buono-pulito-giusto e sano;
per coordinare ed ampliare la rete dei produttori di Presidi/Arca e filiere locali;
per consolidare la mappatura di comunità e territori.*

Premessa

I Presidi e l'Arca del Gusto sono progetti di Slow Food che hanno un respiro internazionale ovvero sono rimodulabili e riconoscibili come peculiari dell'Associazione in tutto il mondo e che per loro stessa natura, hanno un grande contatto con i territori. Nessun'altra certificazione al mondo ha la stessa auto-malleabilità in itinere, pur mantenendo costanti le caratteristiche di tutela delle regole istituzionali dei luoghi. A differenza infatti delle certificazioni connesse ai prodotti alimentari che sono costruite sulle regole degli Stati e devono essere periodicamente aggiornate, le regole che individuano i Presidi e i prodotti dell'Arca si costruiscono a partire dalla tradizione ed evidenziano l'aspetto culturale, travalicando così normative e prescrizioni soggette ad un arco temporale. Il valore di questi progetti non solo va tutelato, ma occorre che sia implementato grazie anche al coinvolgimento dei soci e di tutte quelle entità che possano dare input alle azioni. I Presidi si fondano su una *certificazione partecipata* come strumento di auto-regolazione.

DA DOVE SI PARTE?

La mappatura dei territori e di tutte le realtà aziendali, artigianali, professionali, che esprimono coerenza con le visioni e gli obiettivi di Slow Food: negozi, aziende agricole, trasformatori, pescatori, ristoratori (Alleanza, Osterie) sarà il punto di partenza per l'individuazione di nuovi Presidi e prodotti da inserire nell'Arca.

COME FARE?

Percorrendo i territori quotidianamente. Tutti i soci preparati a riconoscere l'identità di Slow Food nei contesti locali e tutti i dirigenti di Condotta hanno la titolarità di mappare i luoghi, poiché la mappatura è l'alfabeto della biodiversità.

Le azioni da intraprendere possono essere schematizzate in tre macro-punti

- **Azioni di formazione e di supporto alla rete**
 - Organizzare una formazione ai produttori dei Presidi, affinché conoscano l'Associazione e ne facciano parte in modo sempre più consapevole.
 - Costituire un coordinamento tra i referenti Slow Food di Presidio per considerare i punti critici, stabilire linee guida comuni, confrontarsi e, anche in questo caso, effettuare formazione riguardo al progetto dei Presidi.
 - Incontrare tutti i produttori dei Presidi.
 - Coadiuvare la Fondazione e l'Ufficio Presidi nel verificare lo stato di salute dei nostri Presidi.
- **Azioni per affrontare problematiche e criticità**
 - Riprendere contatto con i territori "sguarniti", per la mancanza di una Condotta (es. la Valtellina) o per criticità diverse, per portare alla luce l'enorme biodiversità del territorio lombardo.
 - Costruire, laddove mancante, la rete dei produttori di un Presidio, in particolare riguardo quei Presidi che sono costituiti da un unico produttore.
 - Consolidare i Presidi lombardi esistenti, alcuni dei quali sospesi o con problematiche da risolvere, soprattutto con la collaborazione dei referenti delle Condotte.
- **Azioni di sostegno economico**
 - Costruire un percorso economico reale ed efficiente sulle produzioni di cibo, attraverso la costituzione di un Presidio per sostenere e mantenere vivo un prodotto, un lavoro, una tradizione alimentare.
 - Progettare una rete economica a supporto dei Presidi. I progetti, Alleanza SF Cuochi, i Mercati della Terra, i Gruppi d'Acquisto e tutte le realtà che in Slow Food muovono economie territoriali hanno il dovere associativo di connettersi e sostenere i Presidi. Il ruolo del regionale diventa funzionale per comporre una rete oltre lo specifico territorio.

La squadra che si propone di lavorare per sviluppare i progetti di quest'area tematica sarà composta da Paolo Bolzacchini, Lorenzo Berlendis, Fabio Ponti.

I progetti di filiera

Accanto ai progetti nazionali sulla biodiversità, si inseriscono anche i progetti regionali, le filiere: *Sopralapanca* e *Tredicilune*.

Sono progetti che accomunano la forte componente politica con l'operatività economica, sostenendo su due fronti il cambiamento che auspichiamo.

L'obiettivo è seguire entrambe le filiere per oltrepassare la fase sperimentale.

Il progetto Olio

Il gruppo che lavora al progetto Olio, come altri gruppi che si auspica andranno a costituirsi, è un apripista politico di conoscenza, compendio culturale, di formazione, di solidarietà forte e risposta alle problematiche che l'argomento porta. Possiede una grossa valenza comunicativa dentro e fuori Slow Food.

Referente di Progetto: Marco Antonucci

SISTEMI LOCALI DEL CIBO



Per diffondere la sostenibilità sociale ed economica attraverso la valorizzazione della biodiversità;

per sostenere le piccole economie di scala;

per far crescere il progetto strategico dell'Alleanza Slow Food dei Cuochi e dei Pizzaioli;

per connettere ed aumentare il numero dei Mercati della Terra di Lombardia;

per consolidare e moltiplicare i progetti di filiera;

per studiare ed applicare nuove forme di diffusione, distribuzione ed accesso al cibo BPG.

Nell'orizzonte della diffusione di un cibo quotidiano Buono, Pulito, Giusto per tutti, Slow Food Lombardia vuole intervenire in maniera incisiva nelle filiere che determinano e sono determinate dalla produzione, trasformazione, distribuzione e consumo degli alimenti.

Incisività che si alimenta di concretezza e di risultati misurabili nel cambio reale dei consumi da parte dei co-produttori, correlato ad una conversione del pensiero di tutti gli attori coinvolti: agricoltori, artigiani del cibo, ristoratori, ricercatori, comunicatori ... in direzione di sobrietà, sostenibilità, salubrità.

I progetti in essere e in divenire

Mercati della Terra

Sul territorio lombardo vi sono quattro Mercati della Terra, due "storici": il Mercato di Milano in Fabbrica del Vapore, a cadenza quindicinale, e quello al Castello di Padernello, a cadenza mensile. Più altri due di più recente fondazione: il Mercato di Bergamo, nato nel 2016 e quello di Varese (Induno Olona) nato nel 2017.

Obiettivi

Connettere tra loro i Mercati esistenti, attraverso un gruppo di coordinamento costituito dai rispettivi referenti.

Implementare il numero dei MdT in Lombardia, sia facendo evolvere alcuni mercati già esistenti, in cui le Condotte sono direttamente coinvolte, sia studiando la fattibilità di nuovi Mercati a sostegno delle Condotte che intendono perseguire questo obiettivo.

Azioni

- Mappare i produttori che partecipano ai Mercati e creare un database utile anche ad altre iniziative ed eventi.
- Studiare le economie che muove un Mercato, comparare i prezzi dei prodotti e le

modalità di partecipazione cercando di uniformare quanto più possibile gli elementi di variabilità disfunzionale.

- Gestire in modo più efficace possibile la comunicazione sui Mercati, in modo da evidenziare l'appartenenza ad un unico grande progetto regionale e nazionale.
- Applicare il nuovo regolamento nazionale, a cominciare dal consolidamento o rinnovo dei Comitati di Gestione.
- Costituire palinsesti comuni per diffondere in modo ancora più evidente le buone pratiche e la proposta di uno stile di consumo più consapevole, oltre alla possibilità di ospitalità condivise, nell'ottica dell'alleanza tra Mercati, anche a livello sovra-regionale.

La squadra di lavoro che si propone di affrontare tali obiettivi sarà composta dai referenti dei quattro Mercati e da rappresentanti dei produttori.

Alleanza dei Cuochi e dei Pizzaioli

Attualmente in Lombardia abbiamo una sessantina tra cuochi e pizzaioli dell'Alleanza: questo numero è in continua crescita, grazie all'interesse che il progetto suscita tra i ristoratori e grazie alle Condotte che si stanno muovendo nel proprio territorio.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere e **le azioni** funzionali riguardano molti aspetti che schematicamente si possono riassumere nei seguenti punti:

a. La rete

- **Consolidare la rete** attraverso momenti di incontro, iniziative di formazione, utilizzo dei social, visite presso i locali, cercando di essere facilitatori di comunicazione tra i componenti della rete Alleanza affinché si crei un gruppo solido e coeso, disponibile a concertare iniziative comuni. Per far questo sarà anche importante individuare dei referenti di progetto anche all'interno del gruppo dei cuochi e dei pizzaioli.
- **Consolidare la rete** anche attraverso il costante aggiornamento dell'elenco dei locali aderenti e verificare la coerente e continua adesione al progetto nel tempo. Per attuare questo punto sarà fondamentale la collaborazione delle Condotte e dei referenti territoriali. Anche in questo caso sarà opportuno costituire un gruppo di lavoro che si incarichi di gestire il progetto a livello locale, in accordo con le politiche regionali e nazionali.
- **Allargare la rete** coinvolgendo nuovi cuochi e nuovi pizzaioli attraverso processi di contaminazione e attrazione grazie alle iniziative messe in campo a più livelli.

b. Il progetto: continuità ed evoluzione

- **Promuovere Iniziative comuni.** Dopo il successo del *Piatto / Pizza dell'Alleanza*,



iniziativa proposta dal CER uscente, il traguardo che ci si propone di perseguire è di aumentare progressivamente il numero di cuochi e pizzaioli che vi aderiscono, in modo da rendere sempre più vivo ed attivo uno dei nostri progetti più ambiziosi e di grande valore strategico.

- **Legalità e filiere.** Argomento che va a compendio del Buono e del Pulito nei locali dell'Alleanza, è il Giusto: è nostro dovere porre attenzione alle filiere del cibo, prediligendo quelle che sono frutto di adeguati compensi e che sono scevre da sfruttamento del lavoro di popoli.
- **Partecipare ai grandi eventi** associativi nazionali (es. Terra Madre, Cheese, SlowFish, ..), ma anche eventi legati al cibo ed alla ristorazione di varia natura, oppure gemellaggi con altre regioni italiane.
- **Fare formazione nelle scuole** concretizzandola in modalità differenti a seconda delle esigenze (es. lezioni a scuola, stages per i ragazzi, alternanza scuola - lavoro..)
- **Comunicare l'Alleanza.** Fondamentale di ogni progetto è la sua visibilità dentro e fuori l'associazione.

La squadra di lavoro che si propone di affrontare tali obiettivi sarà costituita dai referenti territoriali del progetto Alleanza e da una rappresentanza dei cuochi e dei pizzaioli.

Progetto VEnTO

In collaborazione con PoliMi

Obiettivo primario è la promozione di una nuova lettura e fruizione dei territori basata sulla mobilità lenta. Da qui la creazione di un indotto virtuoso basato sull'offerta di accoglienza, su percorsi di conoscenza e consumo di cibi prodotti da filiere locali.

Azioni

- **Connettere** le realtà regionali ed extraregionali che si trovano lungo l'asta del Po e che sono interessate dalla ciclovia VEnTO affinché possano costituire l'asse culturale, sociale, agricolo e artigianale portante del percorso.
- **Mappare** tali realtà e comunicarle nel modo più evidente possibile, renderle manifeste al pubblico dei cicloturisti, spiegarne le caratteristiche e le peculiarità.
- **Creare percorsi tematici**, enogastronomici, storico - culturali all'interno del percorso della ciclovia, sottolineando che VEnTO non è meramente un progetto di cicloturismo ma un progetto di valorizzazione dei 'paesaggi minori' e delle produzioni identitarie che attraverso la mobilità lenta permette un diverso approccio di conoscenza di territori e comunità.

La squadra di lavoro che si propone di lavorare su tali obiettivi sarà costituita dai referenti del PoliMi, dai referenti delle Condotte e rappresentanti delle aziende agricole o dei locali interessati dalla ciclovìa.

Progetti di filiera

Entrambi i progetti, fondati dalla precedente segreteria regionale, saranno portati avanti ed implementati dai rispettivi referenti, secondo un programma stabilito. In entrambi i casi sarà costituito un gruppo di lavoro e la referente di area farà da coordinatrice politica dei progetti.

- SOPRALAPANCA - Fabio Ponti
- TREDICILUNE - Enrica Agosti + Lorenzo Berlendis
- Nuovi progetti di filiera.

Rivitalizzeremo progetti in predicato, quali Dolci Acque di Lombardia-Avicoli, studieremo come procedere su altri fronti.

Progetto Latte

Il gruppo che lavora al Progetto Latte, così come il Progetto Olio, si propone di costituire un baluardo politico che detti le linee guida di costituzione di un presidio territoriale che raccolga tutte le produzioni Buone, Pulite e Giuste del nostro territorio.

Referente di Progetto: Roberto Barbieri

L'AFRICA CI RI-GUARDA

Abbiamo volutamente utilizzato il claim di una delle Campagne Internazionali di Slow Food per sottolineare quanto sia importante il rapporto con l'Africa ed i popoli migranti che in questi ultimi anni hanno lasciato i propri Paesi per cercare condizioni di vita migliori e più umane alle nostre latitudini. Purtroppo, e lo dicono le cronache di tutti i giorni, la battaglia per una vita migliore non ha fine per queste persone, nemmeno in Italia, dove spesso le situazioni "sospese" che essi vivono, ne favoriscono il reclutamento da parte del caporalato, della camorra e di altre organizzazioni criminali. In questo documento di mandato facciamo nostra la mozione numero due del Congresso Internazionale di Chengdu, e, oltre a quanto già descritto all'interno dei paragrafi precedenti, ci impegniamo in particolare a:

- assicurare l'accesso al cibo buono, pulito e giusto per tutti,
- proseguire e consolidare il progetto degli Orti in Africa
- valorizzare il ruolo delle donne e il loro fondamentale contributo all'agricoltura e alla gastronomia
- del continente africano, nonché all'educazione delle giovani generazioni;
- organizzare momenti di formazione e di scambio fra le comunità africane per condividere i principi dell'agro-ecologia e per sensibilizzare adulti e bambini sul significato e l'importanza del mangiare cibo locale;
- sostenere campagne di informazione con l'obiettivo di arrestare la diffusione degli Ogm, delle monocolture e del landgrabbing;
- promuovere l'integrazione dei migranti africani nei vari paesi europei, organizzando attività, anche in collegamento con i Paesi di origine
- creare una rete di giovani leader africani, consapevoli del valore della loro terra e con la capacità di rafforzare e consolidare la rete africana di Slow Food, di incentivare la nascita di nuove comunità del cibo, di guidare il lancio di nuovi Presidi e Mercati della Terra e di sostenere il miglioramento delle politiche agricole e alimentari.

Le aree tematiche delineate sono interconnesse e strettamente legate tra loro, non comparti indipendenti.



COMITATO ESECUTIVO REGIONALE

Per il mandato 2018 - 2022 sono stati eletti ad attuare il documento programmatico ed a coordinare aree e gruppi di lavoro come segue:

Area GOVERNANCE e COMUNITÀ:

Claudio RAMBELLI
Saula SIRONI

Aree EDUCAZIONE / FORMAZIONE:

Stefano LATTARINI
Annalisa RENZI

Area SUOLO E ACQUE:

Paolo PILERI

Area BIODIVERSITÀ:

Enrica AGOSTI

Area SISTEMI LOCALI DEL CIBO:

Gigliola CASATI

CONSIGLIERI NAZIONALI

Per il mandato 2018 - 2022 sono stati eletti a rappresentare Slow Food Lombardia al Consiglio Nazionale :

Lorenzo BERLENDIS
Saula SIRONI

Riserve
Stefano LATTARINI
Gigliola CASATI

